

# Noè e il soffio del diavolo

«Dopo che Noè ebbe piantato la vite, il diavolo venne e le soffiò dentro, così la vite seccò.

Noè se ne stupì e sedette preoccupato. Il diavolo tornò a visitarlo per capire che cosa lo turbasse a quel modo. Noè lo mise al corrente di quanto era avvenuto.

Allora il diavolo gli disse: “O profeta di Dio, se vuoi che la vite sia verde permetti che io compia sulla pianta quattro sacrifici”. “Fallo” rispose Noè.

Allora il diavolo sgozzò un agnello, un leone, un maiale e una scimmia; poi, dopo aver raccolto il sangue di tutti gli animali, lo versò sulle radici della vite.

La pianta tornò a essere verde e produsse quattro varietà di frutti, mentre prima ne produceva una soltanto.

Per questa ragione, colui che beve vino diventa arrendevole come un agnello, violento come un leone, sudicio come un maiale, irragionevole e chissoso come una scimmia. Il vino fu dunque proibito al popolo di Noè».



(Adattamento da “Damîrî: La vie des animaux, t. I, p. 7”)

